



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE : L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

VITA DI UN DI

LA BATTAGLIA ELETTORALE de MARINIS - TAIANI

Siamo alla giostra elettorale del 1895. Elezioni politiche veramente in grande stile. Diego Taiani, tempra di politico consumato a tutte le astuzie, è attaccato questa volta non più da una stella di prima grandezza, ma bensì da un quasi novellino della politica. Questo novellino ha un nome che, al di fuori delle aule universitarie, non dice nulla: dal prof. Enrico De Marinis. E' un patrizio cavese che vive, ed ha vissuto per molti anni, fuori della vita cittadina, alla maggioranza sconosciuto, a troppi inviso, infatti professa una fede politica, la socialista, che in quel momento sa di novità non troppo bene accetta ai conservatori ed anche e soprattutto perché quella idea sta a rappresentare uno stridore troppo forte per il patriziato cavese cui egli appartiene.

Si è fatto alla ribalta per presentarlo alla massa elettorale un suo cugino, un cavese circondato dalla generale estinzione per natali e per carattere: don Francesco Vitagliano, che di lì a qualche anno, e per molti anni ancora, deve diventare il « sindaco » per autonomia. La pattuglietta elettorale, per la generale diffidenza ed avversione, è ben sparuta. Ne fanno parte il notaio Raffaele Catone, gli avvocati Vincenzo e Luigi Mascalco, padre e figlio, l'avv. Ernesto Lambiase, il dr. Gaetano Sorrentino, d. Matteo loele, d. Peppino Del Forno, lo scultore Balzico, Pietro Adinolfi, d. Alfredo Vozzi, ed ancora Mast'Andrea Napolitano, Vincenzo Della Rocca (padre indimenticabile ed adorato dei laboriosi Luigi, Gennaro e Carmine), l'orefice Enrico Della Corte ed infine un gruppo di imberbi studentelli: Gerardo Antinolfi, Amedeo Palumbo, Ernesto Di Maio: capipartito sono i barbieri Francesco Falcone e Roberto Galione, il fabbro Piett'acciaro, l'eremita di S. Martino Luigi Di Salvio.

Si erge quale cerbero ringhianto contro questi animosi e balzanzosi il Delegato di P. S. d. Carlini Avallone, funzionario più che mai ligo alle direttive governative e che non perde mai di vista nel suo compito che d. Diego Taiani è il Guardasigilli, che il Prefetto e Mazzotti vogliono che ci sia lotta senza quartiere agli innovatori che, guarda un po', tentano di diventare audaci defenestratori dell'onnipotente Vietrese.

I capipartiti azzamatissimi hanno messo fuori l'abito migliore e riesumato dalla memoria tutti gli assopiti « comparati »

Enrico de Marinis viene boicottato in tutti i modi e con tutti i mezzi si cerca di mettergli il bavaglio vietandogli i pubblici comizi; ed egli corre ai ripari adattandosi a parlare ai suoi elettori nel cortile di casa Vitagliano-Stendardo ergendosi su una botte capovolta fra l'entusiasmo e il delirio del popolo che si accalca e lo acclama.

I pellezzanesi che fanno parte del nostro collegio elettorale per ripicco al capoluogo sono per De Marinis, anzi lo portano sugli scudi, idolatrando.

Il tipografo di questa furiosa battaglia è don Pietro Fenoglio un bravo artigiano con una modesta botteguccia dall'attrezzatura rudimentale sita nei pressi di Piazzetta Purgatorio. Tutti gli « evviva » e gli « abbasso » passano per le sue mani o per dir meglio sotto i suoi caratteri. I manifesti a lettere di scatola si preparano invece a Salerno a cura degli orefici fratelli Tafuri, di d. Nicola Pentagallo e di altri entusiasti De Marinisti, perché a Salerno, strano ma così, non mancano i « putti » per il « cavauolo ».

— Siamo al giorno agognato e temuto delle urne, giorno di gioia e di tormento, giorno favorito di entusiasmi e di delusioni. Carrozze a « due mani » percorrono la città da un capo all'altro per accompagnare alle urne elettori malati, riottosi, indecisi. Dai Pianesi scendono un ricco tiro a due in cui troneggiano Pasquale Flauto e suo figlio Alfonso, uniti nel sangue e divisi nelle idee. Tutti si domandano chi s'è fatto a fornire il cocchio: Taiani o De Marinis? Mistero! Tagliariello non ha pace, il fischiaro si bilancia ed anomalo che tanto riesce ad indisporlo lo tiranneggia da un porticato all'altro. Tonino Cesaro ha buttato alle ortiche metro e forbici e non parla che di schede, che di voti, che di d. Enrico, del suo « professore » insomma. Cicilio Falcone ha lasciato i clienti con barba in faccia e cappelli in testa per correre al richiamo elettorale che tanto lo alletta e s'è installato in via Comizi a far la « festa » agli elettori.

Sui muri non v'è più spazio sufficiente per dar ospitalità a un ennesimo manifesto che ricorda all'elettore nell'ultimo giorno: « votate per questo » o « votate per quello ». I capipartiti azzamatissimi hanno messo fuori l'abito migliore e riesumato dalla memoria tutti gli assopiti « comparati »

Passando con aria di saccateria e di sufficienza protezionistica un braccio sulla spalla di questo o di quel compariello fanno scivolare nelle già munite tasche una busta imbottigliata. « Rafaële e quattroccia » non sa come dividersi « Fonzo e miette iuorno » sta veramente guappo a braccetto con « Pascharella » e insieme ti hanno messo sotto fuoco un povero « cafone » dell'Annunziata. L'hanno impappinato! Dalle 2 alle 4 pomeridiane il certame subisce una parentesi di tregua per riaccendersi più vivo della mattinata verso le 18. Il nervosismo è di tutti.

I « signori » del Circolo sono asserragliati dentro l'androne qua: i subodorando aria di scon-

fitta. Il banchiere De Sio è sceso da Croce con due « parzonari » e li sta catechizzando, don Salvatore di Mauro ha portato i risultati presuntivi da S. Pietro e li va discutendo con don Cesare Orilia, don Aniello Salsano assicura che Pregiato darà il colpo di grazia a De Marinis e ne è gongolante, i Liguri si consultano per chissà quale azione da spiegare fra i contadini.

Frattanto attraversa il Corso l'avvocato don Salvatore de Ciccio, galantuomo e battagliero circondato dal largo pattuglione dei suoi fedelissimi che l'adorano e lo tormentano. Egli è un Nicoteriano e conseguentemente per Taiani. Si incontra con Don Carlini Avallone. Forte e cordiale stretta di mano: qualche De Marinista ammicca.

Cominciano a pervenire le prime indiscrezioni. Mentre le

(continua in 2. pag.)

LE SCUOLE ELEMENTARI

Mi scuso se non firmo.

Sono una maestra disoccupata fin dal 1942 per mancanza di posti, dato che è eccessivamente diffusa una grande diffidenza per le scuole elementari di Stato, e molti fanno di tutto perché i propri figliuoli scansino il pericolo di frequentarle.

E' vero che dette scuole sono in decaduta, ma è anche vero che più si disertano e più decadono.

Non poche volte sento dire da mamme e papà, spesso operai, che se essi si assoggettano a pagare centinaia e centinaia di lire per mandare i loro figliuoli a scuole private, e specialmente dalle Suore di S. Giovanni, l'hanno fatto perché le scuole pubbliche proprio non vanno, non vi si insegnano affatto ed i ragazzi ne escono maleducati e con un ricco vocabolario di brutte parole.

Sarà o non sarà così, io non ci credo, devo solo dire che i miei cinque anni di elementari li ho fatti alle scuole pubbliche e mi erano compagnie tante brave ragazze, molte delle quali figlie di professionisti e benestanti (allora!), mi sono sempre trovata bene in tutto e con me le altre e gli altri.

Quello che fa ancora più male è il vedere che tante signore maestre di ruolo accompagnano o fanno accompagnare alle scuole di S. Giovanni i propri figliuoli; e spesso si tratta di tre o quattro figliuoli, con una spesa che va dalle 500 alle 800 lire mensili per ogni figlio secondo le classi.

E poi! E' innegabile che le buone Suore dell'Asilo lavorano ed hanno le loro spese di mantenimento, ma è innegabile ugualmente che anche gli altri

hanno le stesse necessità. Perché allora non trovano il modo di far vivere un pochino anche i propri simili?

Ese si lamentano che i loro locali non bastano, e sono costrette a fare due turni di lezioni per l'affollamento sempre crescente degli iscritti; espressono pratiche per ottenere altri locali fino al portone del carcere; danno dopo-scuola di pomeriggio (altri centinaia di alunni) e tengono a volte più di 50 ragazzi in un'aula sola: perché? Perchè ignorano che tante maestri sono disoccupate e vivono di stenti; perché non hanno pensato che si può dire un bel basta e fermarsi ad una quarantina di iscritti per classe (e non circa 100 come attualmente), che si può continuare a dar lezione come un tempo ed acquistare perciò le indulgenze per la buona azione.

Termino pregando i genitori di non essere ciecamente convinti che solo frequentando le scuole a pagamento (dei signori: dicono) i loro figliuoli imparano e saranno domani qualcuno, perché se valgono ed hanno il loro cervellino normalmente apprenderanno anche nelle scuole di Pregiato, Passiano, Annunziata, che sono a due passi da casa loro. E prego anche le Sorelle di S. Giovanni di scusarmi e di gradire i miei omaggi uniti a quelli di tante altre mie colleghi di studi e di pene. Una Maestra

(N. d. D.) Pubblichiamo la nota di cui sopra, anche se ci è pervenuta senza firma individuale da qualche timida giovinetta perché quanto in essa si dice ha una certa importanza. E per obiettività non entriamo in merito alla questione.

E doveva, magari, chiedere ospitalità alla Nocerina, o ad altra Società viciniera, per iniziare su un campo qualunque in attesa del famo-

CHE FA LA CAVESE?

Lettera aperta al Comm. FERRO

Egregio Commendatore, fui presente alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo della « Cavese », durante la quale Lei ad unanimità fu rieletto Presidente del nostro risorgente Soda-zio, e fui tra quelli che più La applaudirono e che più sperarono nel Suo senso sportivo e nella Sua competenza tecnica.

In quella riunione di pochi appassionati fu detto, e tutta Cava sapeva, che l'unica questione veramente grave per la rinascita della Cavese era quella del campo, e ci fu promesso il sollecito compimento dei lavori già in atto, cosa per la quale occorrevano alcune centinaia di migliaia di lire.

Ho letto l'articolo di Benedetto Accarino apparso su questo stesso giornale, e da esso ho dovuto dedurre (mi perdoni, Commendatore) che nè Lei nè altri del Consiglio hanno la volontà e la passione necessarie al mantenimento di un sodalizio sportivo.

E anche qui c'era una tradizione da salvare, perché Cava è stata sempre tra le antesignane, degli sports in genere e del calcio in particolare, in Campania.

A capo di una società sportiva ci deve essere o un mecenate o un dinamissimo furbacchione che saprà spillar quattrini anche dai lampioni stradali! E Lei (mi scusi ancora, Commendatore) dinamismo non ne dimostra.

Quindi mi permetto farle notare che Lei non ha perduto di vista la delicatezza dell'incarico che con tanta fede Le affidammo. Credo che ciò sia dovuto alle troppe incombenze personali; e allora è il caso per il bene della industria molitoria cavese che si dedici i unicamente alle cose sue per lasciare il posto a chi lo sport lo ha nel sangue ed ha la passione e la competenza per farlo.

Mi perdoni lo sfogo e gradisca i miei ossequi.

Mario Gagliardi

Eucci calciocianamide

L'UCSEA ha proposto ancora una volta per questa settimana la distribuzione di buoni con lo stesso turno.

Attraverso la Città

La farmacia notturna

Poiché la popolazione insiste nel lamentarsi per la mancanza del servizio notturno di farmacia, e messa fa il Sindaco ci aveva detto che quanto prima il problema sarebbe stato risolto con l'apertura della farmacia dell'Ospedale Civile che avrebbe funzionato anche di notte, abbiamo interpellato in merito il Presidente di detto Ospedale, avv. Paolo Santacroce. L'avv. Santacroce ci ha risposto che non ancora si è potuto far funzionare la Farmacia perché i locali non sono stati ancora riattati, ma che è sua fermissima intenzione provvedere a riaprire quanto prima la farmacia proprio per venire incontro alle necessità cittadine.

Pacchi UNRRA ai poveri

Alcuni bisognosi ci dicono che i pacchi UNRRA per i poveri prenotati fin dal mese di marzo non sono stati distribuiti mentre sono stati distribuiti nella prima quindicina di novembre i pacchi a pagamento.

Trattenimenti danzanti

Per mantenere sempre desto nei forestieri l'interesse per Cava, l'Albergo Vittoria ha preso la iniziativa di organizzare ogni sabato, a partire dal 29 corr. dei trattenimenti danzanti, che si svolgeranno nei suoi eleganti saloni dalle 18 alle 24.

PERCHE'

Perché così pallido e stanco, ti aggridi soltanto a pensoso? Dimmi, perché così pallido? Se tu, quando infuriai lontano la battaglia di terra e di tuoco, eri sempre presente, dimmi, perché così pallido? Forse una chioma dorata ha annientato il tuo spirito, facendo ogni forza vitale, e per languidi occhi lontani ti perdi nel baratro immenso dell'infezione.

ALFONSO RESCIGNO

Via Oreste di Benedetto

Ore 14. Su di una strada di Cava un carretto carico di sacchi di carbonelle, guidato da un giovane e da un vecchio, sprofonda nella fogna che cede. Bestemmie, snervante lavoro di scarica e ricarica; ed il carretto prosegue. Più oltre il carretto si piega in un avallamento. Altre bestemmie, e il giovane percuote il vecchio, perché costui mandato innanzi in perlustrazione aveva assicurato che si potesse passare.

Quel vecchio era il padre del giovane!...

Ore 22. Sulla stessa strada, Buio pesto (perché anche la lampadina pubblica a volte si fulmina). Un passante scompare in una delle bolge. Ricompare, raccoglie a tentoni le sue cose disperse nella caduta e leva gli occhi alle stelle.

E le stelle stanno a guardare!...

Ingegnere Bottiglieri, diciamocelo francamente: non si benemerita dal cielo solo costringendo asili per l'infanzia e similia, ma si merita di più eliminando le occasioni che un figlio percuota il vecchio genitore o che un cittadino volga lo sguardo al cielo con cattivi pensieri.

La strada in questione è Via Oreste Di Benedetto!

Ed il cittadino che si è dichiarato arcistufo di sentire parlare, è pregato di considerare quelli che corrono pericolo della vita ogni volta che debbono percorrere la strada.

Sveglia...aaa!!!

Lo scorso maggio sollecitammo dall'Azienda di Soggiorno la compilazione di un programma di manifestazioni turistiche per la stagione 47, e la cosa rimase lettera morta.

Poiché la vicina Sorrento già da qualche mese ha pubblicato il programma delle manifestazioni turistiche sorrentine per il 48 (gente che sveglia presto al mattino!), riteniamo doveroso dare la sveglia anche alla nostra Azienda di Soggiorno, nella speranza che questa volta il nostro richiamo non rimanga lettera morta.

LA BATTAGLIA ELETTORALE DE MARINIS - TAIANI

(continua della 1. pag.)

notizie da Pellezzano consolano quelle di Salerno abbattuto; Roberto Galione, «più realista del re», come si compiace autodifinarsi, ha mandato un suo fido a Pellezzano ad attingere nuove direttamente alla fonte. Il telegiornale aperto per l'occasione, non ha tregua.

I delegati delle varie frazioni tutti dalle facce ermetiche e impenetrabili, sono scesi in «piazza» con un'aria che è uno «spasso». Le urne si chiudono fra mille previsioni, tra mille entusiasmi, fra mille contrasti, fra mille rimpianti. Il vero si saprà domani.

Ora sulla bocca di tutti son le frasi salienti con cui De Marinis e Salerno da un balcone ha tuonato contro il suo diretto rivale, contro il Prefetto, ma soprattutto contro l'Orcio Nero della situazione: don Carlino Avallone. I fatti poi confermeranno che son solo alusioni proteste: non minacce.

Le notizie più rosse in campo De Marinista si son susseguite nel corso della mattinata successiva.

I Taiani incassano il colpo e trangugiano la pillola. Il prof. Enrico De Marinis è deputato al Parlamento!

Tutta Cava è in tripudio. In tutta fretta e con tutto ardore sono stati costruiti due ampi archi di trionfo: uno in Piazza Vesuviano e l'altro nei pressi della Chiesa di S. Rocco.

Roberto Galione e Cicillo di Pascarella hanno preparato una mandolinata e canzoni con i fiocchi all'Onorevole che alle 5 arriverà da Salerno.

I Taiani sono in grammaglie! «patuti» gongolano.

Evocator

CONCORSI

Il Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 231 dell'8 ottobre c. a. pubblica i seguenti decreti relativi a concorsi banditi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, riservati ai reduci:

Concorso per esami a 42 posti di ispettore aggiunto nel ruolo tecnico dell'Agricoltura (gruppo A);

Concorso per titoli e per esami a 22 posti di sperimentatore di 2. classe (gruppo A) nel ruolo del personale tecnico degli istituti di sperimentazione agraria;

Concorso per esami a 15 posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo centrale (gruppo A);

Concorso per esami a 19 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine (gruppo C).

Limite massimo di età: 40 anni; termine utile per la presentazione delle domande: 7 dicembre.

Cirano

ECHI E FAVILLE

SIMILITUDINE

Che lungo, che lungo lamento, che riso straziante trascorre la notte ch'è piena di vento e di luna.
Il bosco s'agita e canta una sua strana canzone.
Il prato è una vasta burrasca di atomi fili d'argento.
In alto la luna cammina;
la rabbia sonora del vento non scuote i suoi raggi.
E' questa la notte più bella, che nella tempesta si trova la pace, la gioia nel pianto.
E' questa la notte più bella perché rassomiglia all'Amore.
Che lungo, che lungo lamento, che riso straziante l'Amore:
la notte ch'è piena di vento e di luna.

GIUSEPPE BALDI

Piccola Posta

Bonus - Ringraziate il cielo che vi abbia fregato e solo L. 4.500. Questo signore con tale sistema ha messo nel sacco molte altre persone, e doveva imparare solo alla vostra dabbenezzine se anche voi ci siete caduti o.

Aranc - Vi segue con insistenza ad onta della sua età? Purtroppo il cuore non invecchia mai e... a gatto vecchiarillo, sorece tenerello». Piuttosto guardatevi contro di voi stessa, perché molte volte è risultato anche che... a sorece tenerello, gatto vecchiarillo».

Nina della Valle - E' tanta la nostra volontà di incoraggiare gli sforzi poetici dei principianti, che pubblicheremo quanto prima quello che ci mandano: ma ci bisocciamo con gli altri collaboratori, ed essi finiscono sempre per aver ragione, perché i principianti non vogliono comprendere che facile è il compito, duro il lime.

Così la sua «Mia bella Cava!» non può passare proprio per difetto di lavori di lima. Se avesse limitato avrebbe visto che specialmente la prima strofa è troppo sforzata, e che altre con semplici sostituzioni di parole si sarebbe ottenuta una maggiore armonia. Ella poi ha abusato spesso di un solo aggettivo per diversi pensieri, ciò denota difficoltà di immaginazione.

Ce la rimanda veramente limata e ghela pubblicheremo, perché in definitiva potrebbe essere una simpatica canzonetta su Cava.

Laurea

Dal giornale «La Sicilia» apprendiamo che la Signa Anna Molina, dilettissima figlia del concittadino Grand'Uff. Dott. Alfonsi ha raggiunto l'ultima metà dei suoi studi universitari, conseguendo brillantemente e con lusinghiera votazione la laurea in farmacia presso l'Ateneo di Catania. Relatore il chiarissimo Prof. Aiello, ella ha discusso con rare competenza una brillante tesi. Alla giovanissima neo dottoressa formuliamo il fervido voto di tutte le fortune.

Si è laureata in questi giorni in Giurisprudenza l'amico Fernando Di Marzo di Bartolomeo. Al neo dottore, che ha ripreso e portato a termine gli studi dopo un lungo periodo di vita militare, i nostri rallegramenti ed auguri.

Soprattutto non deve stare

quando la richiesta viene per portare un po' di calore nel cuore dei miseri in occasione della più grande Festa della Cristianità: il Natale del Redentore!

Incitiamo perciò la cittadinanza ad essere ancora una volta generosa nelle offerte a quel Comitato che anche quest'anno ha preso l'iniziativa di girare per la raccolta di fondi onde offrire dei doni assistenziali ai più bisognosi durante le feste natalizie.

Fior di giaggiolo, i fotografati buoni sono tanti ma di FOTOTOTO ce n'è uno solo!

Cronachetta nera cittadina

■ Un cane ringhioso e riottoso a tutti i richiami del padrone morsicò Infranzi Gaetano fu Antonio.

■ Occhio ai piccoli! La bambina Senatore Anna Maria ha riportato lesioni casuali.

■ De Felice Armando fu Giuseppe ha prodotto lesioni colpose a Polichetti Armando fu Giuseppe.

■ Capuano Antonio di Genaro di anni 12 ha trovato morte disgraziata.

■ De Sio Anna fu Luca di anni 82 ha riportato lesioni casuali.

■ Marzano Alfonso è stato denunciato per contrabbando di tabacco, per acquisto di generi ristorativi e reato annonario.

■ Senatore Lucia di Alfonso è stata denunciata perché avrebbe ingiurato e percosso Landrino Aniello.

■ Rescigno Antonio di Luigi e Ragone Giuseppe fu Antonio dovranno rispondere alla Giustizia il primo di furto semplice in danno di Luigi Rescigno.

■ Failla Francesco di Genaro ha prodotto lesioni colpose a Failla Immacolata.

■ Sorrentino Generoso fu Vincenzo ha prodotto lesioni aggravate a Sorrentino Anna.

■ I soliti ignoti hanno commesso furti in danno di: ing. Giuseppe del Nunzio, De Sio Alfonso, Ferrigno Francesco, D'Andria Enrico.

ANCORA PER I LIBRI DI TESTO

L'editore Avallone avrebbe voluto che io rispondessi a domande da lui formulate mentalmente, forse, ma non esplicitamente. Ribadisco che l'insegnante Caputo non intese mai imporre volontà alcuna, né i maestri sarebbero abboccati all'amo, perché forti della Ministeriale da essi conosciuta di tempo e molta bontà.

A dimostrazione di ciò basta aver sott'occhi le molteplici relazioni sui libri di testo per accertarsi che vi sono in adozione in questo Comune libri di svariati autori e di molte Case Editrici quali la M.E.T.E. di Palermo; l'Olimpia di Milano; Italia Nuova di Roma; Carabba di Lanciano; Conti, la Dante Alighieri e la Signorinelli di Napoli; Di Giacomo di Salerno ecc. Solamente l'editore Avallone non risulta dalle relazioni. Evidentemente egli non ha stampato libri ad uso delle scuole elementari o non ha curato l'invio dei saggi ai maestri.

La Direzione Didattica in forza dei verbali per la scelta dei libri di testo la presente che i verbali stessi sono stati firmati dai genitori degli alunni come le disposizioni vigenti richiedono.

Orazio Vitale

Bambini ed adulti, quest'anno bandiremo un simpatico concorso per il miglior presepe. Per invitando visitate la

FIERA DEI PASTORI

VIA O. GALIONE, 4
dove si possono acquistare per poco i pastori più belli.

Volete allestire signorilmente e con poca spesa le vostre feste (sponsali, onomastici, battesimi ed ogni altra lieta circostanza)? Chiamate l'

Hot-Jazz Pellegrino

Le melodie più belle, le canzoni più in voga, i ritmi più indiavolati.

Recapito: Reg. GUIDO PELLEGRINO
Presso Ditta Principale al Corso N. 42
Cava dei Tirreni

La Ditta ANTONIO TRADAPANESE

Corsa Roma n. 252
offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili

Estrazioni del Lotto

del 29 Novembre 1947

Bari 9 51 29 1 6
Cagliari 28 56 87 78 12
Firenze 58 1 40 7 49
Genova 14 13 53 59 80
Milano 67 76 2 46 14
Napoli 84 86 13 59 3
Palermo 60 69 11 54 17
Roma 36 46 75 48 73
Torino 11 56 13 28 78
Venezia 57 6 72 22 15

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - 1° str. 46

A CINEMA

Metelliano: da oggi, FUG-

GIASCO, interpretato dal più grande tragico moderno: da Martedì, BUF-

ALFO BILL ANCORA IN SELLA
da Giovedì, NOTORIUS (l'ammirevole perduta).

Prossimamente: I MO-
SCHETTIERI DEL RE.

Marcioni: continua il successo
della MONACA DI MONZA con
Rossano Brazzi, v'è anche un bel
comeraggio di STORNEILLI RO-
MANI; da Mercoledì, CARMELA
da Venerdì, AVVENTURA.

Odeon: da oggi, IL CAVA-
LIERE DELLA VENDETTA duello
tra uomini; da Martedì, FUOCO
SACRO, imminente MUSICA IN-
DIAVOLATA.